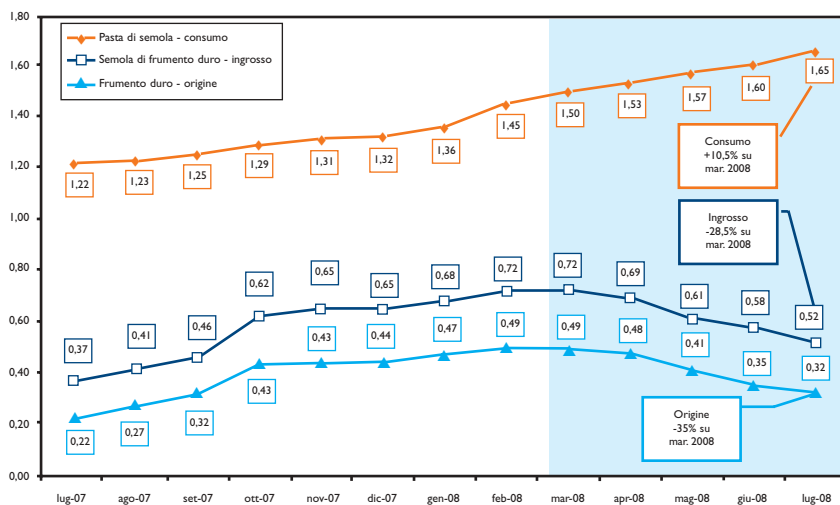


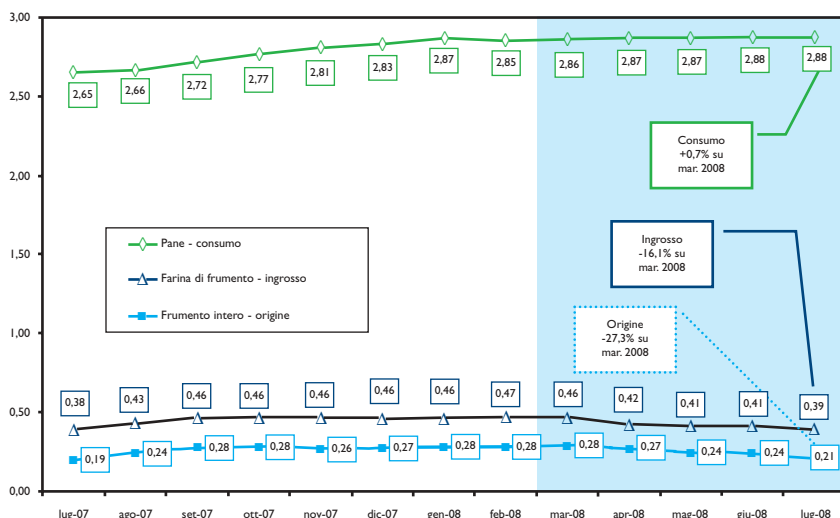
FIERA CEREALICOLA

troppe VARIABILI a condizionare il PREZZO FINALE

Filiera della Pasta - Prezzo medio all'origine del frumento tenero €/Kg. Prezzo medio all'ingrosso della semola di grano duro e al consumo della Pasta di semola €/Kg. Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat ed Ismea



Filiera del Pane - Prezzo medio all'origine del frumentotenero €/Kg. Prezzo medio all'ingrosso della farina di frumento e al consumo del Pane €/Kg. Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat ed Ismea



Sempre più spesso si indica la filiera corta come una soluzione che consente al consumatore di avere qualità e risparmio. Ma ciò difficilmente può valere per la filiera cerealicola, per diverse ragioni. La prima è che a ciascuna fase della filiera corrisponde una categoria commerciale: non si trovano casi in cui chi produce grano, produca da sé anche farina e pane o pasta. Quindi, necessariamente, ad ogni passaggio c'è un rincaro che influisce sul prezzo finale al consumo. La seconda è la quotazione della materia prima che risente dell'andamento della domanda e dell'offerta mondiale di grano, e su cui si basano i molini all'atto dell'acquisto dagli agricoltori. Questa è la fase in cui, dopo il raccolto, molti agricoltori aspettano a vendere il proprio grano, in attesa che aumentino le quotazioni, rischiando il deperimento nei magazzini. Terzo fattore, quello più "naturale", è l'andamento della campagna di raccolta, dove incidono fattori agrometeorologici e fitosanitari. Secondo l'ultimo Dossier del Garante per la sorveglianza dei prezzi ("La dinamica dei prezzi nella filiera dei cereali", 10 settembre 2008) nel periodo che va da marzo a luglio 2008 la pasta ha avuto un aumento del prezzo al consumo del +10,5%, mentre le quotazioni del frumento duro hanno avuto un calo del 35% e quelle della semola del 28,5%. Lo stesso vale per il pane, il cui prezzo al consumo si sta mantenendo pressoché stabile (periodo osservato: luglio 2007- luglio 2008): ha registrato un incremento dello 0,7%, mentre le quotazioni del frumento tenero sono diminuite del 27,3% e quelle della farina del 16,1%. Questi dati portano a riflettere sui fattori che incidono sulla formazione del prezzo finale, che dipendono in larga misura dalle fasi della filiera successive alla raccolta, ossia quelle della intermediazione, della prima trasformazione (molitura) e seconda trasformazione (panificazione e pastificazione) e della distribuzione. ■